

CASTELSANGIOVANNI - A un anno dalla scomparsa Giovedì sarà commemorato l'ex sindaco Gian Piero Belloni

CASTELSANGIOVANNI - (mm) Giovedì alle 17 nella sala consiliare del municipio sarà ricordato l'ex sindaco Gian Piero Belloni, scomparso un anno fa. Il ricordo verrà proposto dal Comitato consultivo misto degli utenti di Ponente di cui Belloni fu presidente. L'ente, che riunisce rappresentanti dei sodalizi sociosia-

nitari attivi nella zona ed è ora presieduto da Laura Groppi, terrà un momento commemorativo. Alla figlia Stefania sarà donata una pergamena a ricordo del padre. Ci saranno le autorità locali, Piera Reboli, direttore del distretto Ausl di Ponente, e Guglielmo Delfanti, direttore sanitario del presidio ospedaliero.

BORGONOVO - «Sono passato. Vi lascio i miei saluti e gli auguri di buon lavoro». Firmato: Umberto Bossi. Questo più o meno il contenuto del biglietto che ieri mattina il segretario della Lega Nord di Borgonovo, Roberto Mera, ha trovato infilato sotto la saracinesca della sede, lungo via Pianello. «Quando sono andato per aprire la sede - ha raccontato lo stesso Mera - mi sono accorto di un biglietto lasciato sotto la serranda. Quando l'ho aperto per leg-

Borgonovo, sotto la porta i saluti di Umberto Bossi

gerlo e ho visto che era firmato da Umberto Bossi sono rimasto davvero sorpreso». Il senatur con tutta probabilità è passato a Borgonovo nel pomeriggio di domenica, di ritorno da un pranzo "super blindato" a cui ha partecipato, ospite di un amico, in una residenza appena fuori Agaz-

zano. Insieme a lui c'erano anche il ministro delle finanze Giulio Tremonti e il governatore del Piemonte Roberto Cota. Al termine del pranzo Bossi con tutta probabilità è passato per Borgonovo e ha notato le insegne leghiste fuori dalla sede di via Pianello, in prossimità del semafo-

ro di piazza de Cristoforis. A quel punto deve aver chiesto di potersi fermare per visitare la sede dove si radunano i suoi sostenitori. Purtroppo in quel momento la sede di via Pianello (inaugurata peraltro solo poche settimane fa) era chiusa, motivo per cui Bossi ha pensato bene di lasciare due righe scritte che i suoi sostenitori hanno trovato solo la mattina seguente, e cioè ieri, al momento di alzare la saracinesca.

m. mil.

INAUGURATI IERI I LAVORI - L'intervento, disposto dalla Provincia, è costato 360mila euro

Gabbie in acciaio per il Volta

Borgonovo, consolidata la struttura dopo l'allarme crepe

BORGONOVO - Taglio del nastro ieri mattina a Borgonovo per il completamento dei lavori di ristrutturazione che nei mesi scorsi hanno interessato la sede della ragioneria. All'interno dell'edificio scolastico, che fa parte del polo superiore Volta della Valtidone, lo scorso anno si erano infatti formate grosse crepe di assestamento che avevano obbligato la Provincia, proprietaria dei locali, a correre ai ripari.

Il lotto di lavori, conclusosi con l'avvio del nuovo anno scolastico e il cui collaudo è stato realizzato durante le vacanze natalizie, ha permesso di mettere in sicurezza l'edificio tramite la realizzazione di un rinforzo di tutta la struttura. Per questo sono state utilizzate una serie di gabbie in acciaio che accerchiano i piloni di sostegno, e sono state posate alcune travi che servono a "scaricare" il peso dell'edificio per meglio distribuirlo sui pilastri rinforzati.

Ieri mattina il presidente della Provincia Massimo Trespidi, insieme all'assessore ai lavori pubblici Sergio Bursi e ai tecnici responsabili dei la-



BORGONOVO - L'inaugurazione che si è tenuta ieri mattina nella sede del Volta

vori, hanno visitato la scuola ed hanno inaugurato formalmente la fine dei lavori costati oltre 360mila euro (finanziati in parti uguali da Provincia, Regione e Stato).

«Un intervento - ha detto il presidente Trespidi - che era stato approvato dalla giunta precedente nel maggio del 2009 e che poi è stato portato avanti dall'attuale giunta pro-

vinciale che ne ha condiviso l'urgenza. I lavori - ha aggiunto Trespidi - non hanno interferito con lo svolgimento delle lezioni». Tra i presenti anche Davide Marchi che, insieme a Matteo Bocchi e Laura Tagliaferri tutti del settore viabilità, edilizia e infrastrutture della Provincia di cui è responsabile Stefano Pozzoli, si è occupato dell'intervento.

«Le opere - ha spiegato Marchi - si sono sviluppate in due fasi successive, la più importante delle quali ha riguardato il consolidamento della parte centrale dell'edificio corrispondente all'auditorium scolastico e le sovrastrutture aule didattiche». Tra i presenti ieri mattina anche il sindaco Domenico Francesconi e la dirigente del polo Maria Luisa Giaccone che insieme ai docenti e agli studenti hanno preso parte alla cerimonia inaugurale. I lavori sono stati realizzati, come ricordato ieri mattina, dalle ditte piacentine Ceap e Tecnometalli. Il collaudo statico è stato invece effettuato da Emanuele Tuzzi.

«Come è prassi della Provincia - ha spiegato a margine della visita il responsabile Pozzoli - durante tutte le fasi la dirigenza scolastica è stata costantemente coinvolta e informata sull'andamento del progetto e sulla realizzazione dei lavori». Al termine i ragazzi del corso sala bar del Casali hanno allestito un buffet per tutti i presenti.

Mariangela Milani

AGAZZANO - Guardia comunale per 20 anni Per Mesio l'ultimo saluto dei reduci combattenti

«Silenzio» e picchetto ieri ai funerali



AGAZZANO - Demesio Romanini, per anni guardia municipale in paese, fotografato con la moglie ed i figli

AGAZZANO - Il «Silenzio» ed il picchetto d'onore dei reduci combattenti di Agazzano rappresentano un momento carico di emozione durante l'ultimo saluto a Demesio Romanini. Tutta la cerimonia funebre di ieri dell'ex guardia di Agazzano, morto all'età di 91, è stata scandita da ricordi toccanti e da episodi vissuti da un uomo la cui frase più ricorrente era: «Avanti, andiamo avanti», come ha ricordato dall'altare don Mario Boselli.

«Mio padre era un uomo che di fronte alle difficoltà, grandi o piccole che fossero, diceva sempre questa frase - ricorda Anna Maria Romanini a margine della cerimonia -. Lo ha detto don Mario per salutarlo un'ultima volta e noi abbiamo voluto incidere dietro le foto da distribuire in suo ricordo agli amici di una vita. E' una massima assolutamente emblematica del suo spirito e del suo carattere». Del resto, le difficoltà che ha dovuto affrontare «Mesio», soprannome con cui tutti lo conoscevano, non sono certo state facili, specie in giovane età. Nato ad Agazzano in una famiglia con otto fratelli, Mesio ha vissuto a Sarturano fino a 20 anni. Poi, la guerra: sette lunghi anni in cui non si hanno più avute sue notizie anche per lunghi periodi. Arruolatosi nel Battaglione Alpini Piemonte, Romanini ha combattuto nella seconda

guerra mondiale sui fronti di Francia, Montenegro, Bosnia ed Albania. Mentre rientrava in nave proprio da questo ultimo Paese, un bombardamento ha fatto perdere le sue tracce in mare. Mesio era riuscito a raggiungere il sud Italia, insieme ad alcuni compagni alpini, senza cibo, acqua e riparo. Inizia comunque la risalita dell'Italia, passando per diverse battaglie, da Montecassino a Bolzano su un nuovo fronte di guerra e morte. Da lì, il rientro a casa, dove Demesio riprende il suo lavoro da «cavallante» per i conti Borromeo di Villa Tavernago. «Era appassionato di cavalli e curava sia quelli da tiro che gli esemplari da scuderia - racconta la figlia -. Era anche un fantino provetto, i cavalli sono state una parte determinante della vita di mio padre». Negli anni '60 il trasferimento ad Agazzano: dal Comune arriva la proposta di diventare guardia municipale. «Lo hanno scelto per il suo carattere positivo e per quella sua indole portata al dialogo - dice la figlia Anna Maria -. Ha fatto la guardia per 20 anni, in un tempo in cui quel ruolo prevedeva la raccolta delle imposte porta a porta e il contatto con le persone. E' così, grazie alla sua personalità dolce e generosa, che mio padre divenne un punto di riferimento per la comunità».

Riccardo Delfanti

Giovedì gli scatti di Gianni Cravedi e una rievocazione del partigiano deportato Con una mostra fotografica su Mauthausen Borgonovo ricorda il sacrificio di «Carlei» Razza

BORGONOVO - Giovedì, 27 gennaio, in occasione delle celebrazioni legate alla Giornata della Memoria, l'Anpi di Borgonovo presenterà agli alunni di terza media del paese una mostra fotografica intitolata «Memoria e futuro», che sarà allestita nella sala proiezioni della scuola. La mostra è realizzata con il materiale messo a disposizione dal fotografo Gianni Cravedi e ripercorre con le immagini diversi momenti dell'ultimo «viaggio del-

la memoria» che si è tenuto lo scorso anno a Mauthausen per iniziativa di Istituto Storico della Resistenza, Anpi e numerosi enti locali. Giovedì la mostra sarà presentata ai ragazzi di terza media di Borgonovo da Romano Repetti, segretario dell'Anpi di Piacenza, che introdurrà la rassegna fotografica contestualizzandola nel periodo storico e ricordando il significato della Giornata della Memoria. Durante l'incontro, che avrà inizio alle 9,

sarà presente anche Maria Razza, responsabile dell'Anpi di Borgonovo e sorella di Luigi Razza, ventenne partigiano di Borgonovo morto nell'aprile del 1945 nel campo di concentramento di Gusen. Al giovane, la cui storia verrà rievocata ai giovani delle scuole in occasione della presentazione della mostra, è stata intitolata anche la sede del Pd di Borgonovo con una targa apposta di recente. Luigi «Carlei» Razza era nato a Borgonovo nel

1925. Giovane falegname, a soli vent'anni lo troviamo già impegnato all'interno della brigata partigiana Giustizia e Libertà. Nel novembre del 1944 fu arrestato vicino alla rocca di Borgonovo, trasferito a Parma, poi a Verona e infine deportato a Mauthausen, da dove venne ulteriormente spostato nel campo di Gusen. Qui morì il 21 aprile del 1945. Di lui resta il numero di matricola: 126382. Al viaggio della Memoria organizzato lo scorso anno partecipò anche una delegazione di borgonovesi, tra cui la sorella, che deposero un mazzo di fiori davanti al luogo dove si presume morì.

m. mil.

Carabinieri di Sarmato: Palmieri comandante

SARMATO - (er, ma) Il maresciallo Bartolo Palmieri è il nuovo comandante della stazione dei carabinieri di Sarmato. Da oltre dieci anni in forza alla stazione di San Nicolò, subentra ora a Marco Andolfi, che ha lasciato recentemente la guida della stazione sarmatese e l'Arma dei carabinieri per divenire comandante del corpo di polizia municipale di Castelsangiovanni. La nuova nomina è stata resa nota in un incontro che si è tenuto nel comando provinciale di via Beverora, a cui hanno partecipato lo stesso Palmieri e il suo diretto superiore, il capitano Helios Scarpa, comandante della Compagnia di Piacenza. Bartolo Palmieri, 45 anni, originario di Catania, vive nel

piacentino con la sua famiglia. Si è arruolato nella Benemerita nel gennaio 1984 ed ha frequentato la scuola allievi di Campobasso. Dall'agosto del 1984 al 1988 è stato in forza alla stazione dei carabinieri di Bari-San Paolo e poi al nucleo operativo di Bari. Dall'88 all'89 è stato inviato in servizio nella stazione di Gravina in Puglia (Bari). Nel 1999 ha frequentato il corso marescialli. Ottenuta la promozione, è stato inviato nella nostra provincia, e precisamente alla stazione di San Nicolò, dove è rimasto fino a pochi giorni fa con l'incarico di vicecomandante.

L'incarico di comandante della stazione di Sarmato è stato assegnato a Palmieri dalla Legione di Bologna su pro-



Il maresciallo Bartolo Palmieri

posta del comando della Compagnia di Piacenza. «Sono molto contento per la fiducia che mi è stata accordata dai miei superiori assegnandomi questo incarico» ha detto ieri il maresciallo Palmieri. «Sarà mio dovere cercare di svolgere nel miglior modo possibile il compito che mi è stato affidato».

QUESTA SERA ORE 23.15

nordmeccanica group

SPES CONEGLIANO VS REBECCHI NORDMECCANICA

TeleLibertà

WWW.telelibertà.tv

CAMPIONATO NAZIONALE PALLAVOLO SERIE A1 FEMMINILE 2010/2011

A1